

CONFRONTO APERTO SU ROMA

Partecipazione per trasformare le istituzioni

di Ugo Vetere

È STATO già detto che la ampiezza del dibattito su Roma — pressoché ininterrotto negli ultimi sei mesi — è segno della consapevolezza più o meno marxista che il ruolo della città nel contesto nazionale è mutato. Questo mutamento, che approssimativamente definisce la capitale dell'accentramento dell'oscurantismo e anche di un sistema statale oppressivo a capitale specchio del Paese, è avvenuto in questi tre decenni (a voler indicare una data ideale si può dire dall'8 settembre) per merito delle forze di sinistra, in primo luogo, ed antifasciste nel loro insieme.

Struttura

Lo sviluppo di questo processo non poteva non portare ad una crisi nella politica e culturale di quelle forze che hanno tentato di respingere le spinte di cambiamento marxista in tutti i campi: dell'economia, del costume, delle forme di partecipazione alla vita politica e alla direzione della cosa pubblica.

Un cambiamento che la Chiesa ha di volta in volta contrastato, tentato di volta, forse anche di capire, ma, in questo caso, mai interamente capito. Un contrasto, divenuto una contraddizione nel suo stesso seno, per il fatto che partecipò al mutamento profondo, sono, oggi, larghi strati dei cattolici impegnati nelle lotte sociali, sindacali e politiche. Un contrasto, se si vuole, tanto più acuto in una città dove la Chiesa è stata, anche, espressione politico-amministrativa per molti secoli.

Crede che il dibattito andrebbe proseguito facendo emergere le esperienze e le lotte che, nel tempo, le forze borghesi, nei quartieri, nelle categorie sindacali, nelle associazioni, nelle assemblee elettive, nelle descrizioni, si sono manifestate in questi anni nel rapporto non tra gli orientamenti ideali e politici in astratto, ma tra uomini che a questi orientamenti si richiamano.

Da questa analisi deriva la possibilità di comprendere pienamente perché una certa egemonia cattolica è entrata in crisi, perché la Dc si trova di fronte ad un bilico drammatico per sé e per il Paese.

È la stessa struttura della città — nella molteplicità delle sue contraddizioni — a darci la chiave interpretativa dello sviluppo dei rapporti ai vari livelli di profondità.

« Il Tribunale Nathan giudicherà sugli scempi urbanistici nella capitale »

Un istruttore, per sanzionare i responsabili del scempio urbanistico perpetrato nella capitale da specialisti, lotteggianti e costruttori abusivi: questo lo scopo del Tribunale Nathan, costituito nei giorni scorsi, con l'adesione di giuristi, forze politiche democratiche, giornalisti, intellettuali, studenti di associazioni culturali e di massa.

dei mutamenti nella dislocazione politica del ceto sociale. Su 827.000 capifamiglia, ben 226.000 non hanno una « condizione professionale », come si dice in gergo statistico-burocratico: sono i disoccupati o coloro che fanno i mille mestieri in una società cittadina nella quale il non sicurezza, e contemporaneamente, decine di migliaia di famiglie che vivono in condizioni di agonia o di benessere (25.000 più sono solo gli imprenditori e i liberi professionisti).

Sui tre milioni circa di abitanti, quasi un quarto vive negli insediamenti spontanei frutto delle speculazioni, dell'abusivismo edilizio, dell'assenza di una programmazione urbanistica (e sociale) pubblica e democratica.

Il groviglio dei problemi — ognuno dei quali sembra costituire un problema — della questione del centro (per millequattrocento anni corrispondenti all'Unione petrolifera della città), alle borgate, alla immigrazione, ai 230 locali (cinema, teatri, cabaret, ecc.) alcuni dei quali saranno sembrati o altri quasi sempre no.

Rigore

La crisi economica profonda, grave, colpisce in più di un modo la Regione. La crisi economica profonda, grave, colpisce in più di un modo la Regione. La crisi economica profonda, grave, colpisce in più di un modo la Regione.

È la stessa struttura della città — nella molteplicità delle sue contraddizioni — a darci la chiave interpretativa dello sviluppo dei rapporti ai vari livelli di profondità.

« Il Tribunale Nathan giudicherà sugli scempi urbanistici nella capitale »

Un istruttore, per sanzionare i responsabili del scempio urbanistico perpetrato nella capitale da specialisti, lotteggianti e costruttori abusivi: questo lo scopo del Tribunale Nathan, costituito nei giorni scorsi, con l'adesione di giuristi, forze politiche democratiche, giornalisti, intellettuali, studenti di associazioni culturali e di massa.

È la stessa struttura della città — nella molteplicità delle sue contraddizioni — a darci la chiave interpretativa dello sviluppo dei rapporti ai vari livelli di profondità.

Storia del malgoverno dc nella capitale: 4) gli anni dell'alleanza coi fascisti

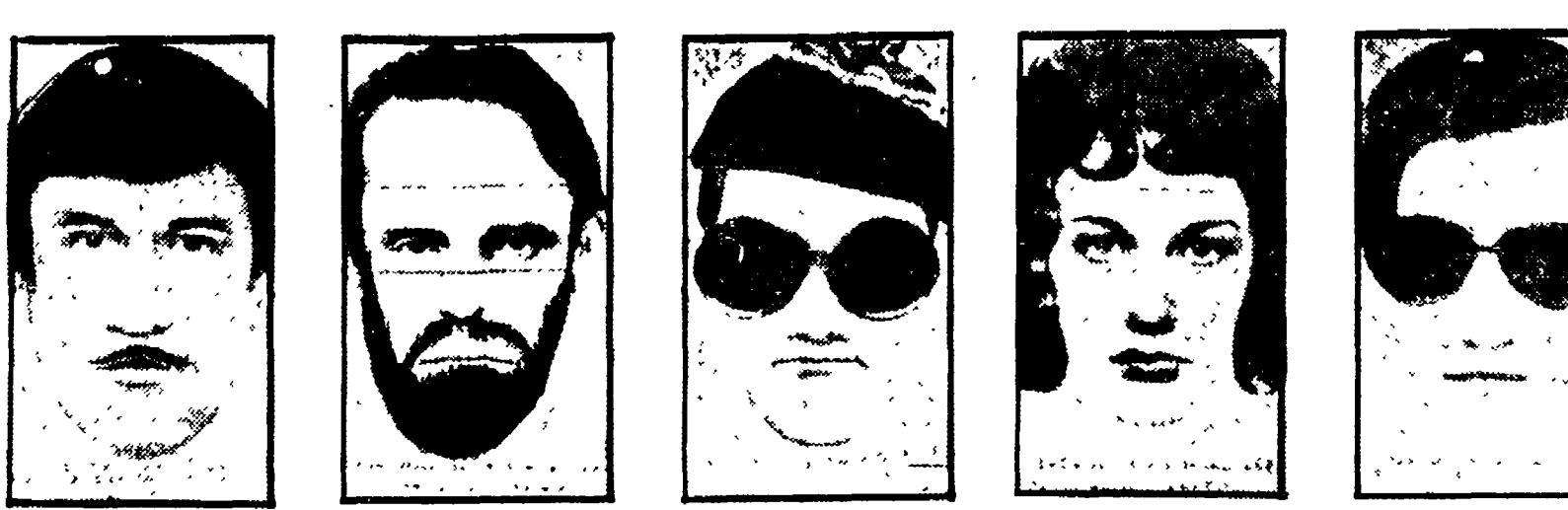
Per riguardo al msi Ciocchetti ignorano il XV della liberazione della città

Rispondendo a un'interrogazione di PCI, PSI e PSDI il sindaco sostenne in pieno consiglio che non doveva promuoversi «nessuna manifestazione che possa comunque rinfocolare odi» - De Totto, consigliere comunale missino, dichiarò apertamente che « con Ciocchetti noi siamo riusciti a modificare il clima politico della capitale » - L'immediata reazione delle forze democratiche



Urbano Ciocchetti a cordiale colloquio con l'allora segretario del MSI, Arturo Michelini

Stampati in centinaia di copie sono stati diffusi in tutt'Italia



I cinque identikit: l'autista della vettura dell'attentato, uno dei rapinatori del garage, lo sparatore, la donna della rapina all'autorimessa, il presunto «pala dell'attentato»

Disegnati cinque identikit per l'attentato a Theodoli

Riproducono i connotati di quattro uomini e una donna - Uno dei 4 e la giovane sarebbero stati tra i banditi del garage di via Tripolitania - Gli altri avrebbero partecipato all'agguato contro il petroliere

Cinque identikit sono stati messi a punto dalla sezione scientifica dei carabinieri nell'ambito delle indagini sul crimine attentato al presidente dell'Unione petrolifera Giovanni Theodoli, ferito con otto colpi di pistola alle gambe in via Giulia mercoledì scorso. I disegni riproducono i connotati dei tre componenti del commando che ha compiuto l'agguato al petroliere, e di due del setto banditi che qualche giorno prima avevano fatto irruzione in un garage di via Tripolitania rapinando alcune auto, tra le quali una Peugeot.

Il legale ha poi sostenuto in piena validità della perizia psicologica, che in sostanza tende ad affermare l'immutabilità del giovane omicida e quindi la sua impenitibilità. L'arringa della difesa si concluderà domani mattina, in giornata il tribunale si pronuncerà. Ciocchetti, che rappresenta il giovane omicida.

Forse domani la sentenza del tribunale sull'uccisione di Pasolini

Giuseppe Pelosi uccise Pier Paolo Pasolini senza volerlo, passando sul corpo dello scrittore al volante dell'auto. Questa tesi di difesa espone il fatto che il povero Pasolini fu ferito in un agguato di via Tripolitania, che rappresenta il giovane omicida.

I CITTADINI ALLE URNE PER RINNOVARE I CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE

Si vota oggi in cinque università agrarie

Gli enti interessati alla consultazione sono quelli di Campagnano, Capena, Castelnuovo di Porto, Castel Madama e Valmontone - Quasi 40 mila ettari di terra a male utilizzata - La proposta delle liste unitarie di sinistra: lo sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione; la programmazione degli investimenti

Si vota oggi, in alcuni centri, per il rinnovo dei consigli di amministrazione delle università agrarie. La consultazione riguarda Campagnano, Capena, Castelnuovo di Porto, Castel Madama e Valmontone. Altre università voteranno nelle prossime settimane.

La riduzione sensibile della popolazione impegnata in attività agricole, le nuove tecniche di lavorazione dei prodotti, le esigenze mutate dei consumatori, hanno negli ultimi anni reso anacronistico il sistema di funzionamento

I capaci di garantire un uso diverso del territorio, e un rilancio delle attività agricole e dell'« allevamento ». Programmazione democratica, in collegamento con gli enti locali; da attuare all'interno del piano regionale per l'agricoltura; sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione; questi sono i sintesi i due obiettivi per i quali si battono le forze che hanno dato vita alle liste di sinistra.

Il 4 giugno del 1959, quindicesimo anniversario della Liberazione di Roma, i muri della capitale erano ancora coperti da manifesti del MSI: « Viva Ciocchetti », inneggiavano. Il sindaco democristiano, eletto a quella carica con i voti determinanti dei fascisti, si trovava allora in visita a Parigi. Qualche giorno dopo, durante il congresso romano del movimento sociale, Ennio Pompili (lo stesso che ora è deputato ed assessore, e che allora era federale missino) affermò: « È vero che da Ciocchetti potremmo avere di più, ma il MSI è stato accettato dal sindaco con il rifiuto di togliere le scritte fasciste dal Foro Italico e con la mancata celebrazione di via Tripolitania fecero in modo di togliere le scritte fasciste dal Foro Italico e con la mancata celebrazione di via Tripolitania fecero in modo di togliere le scritte fasciste dal Foro Italico e con la mancata celebrazione di via Tripolitania fecero in modo di togliere le scritte fasciste dal Foro Italico ».

« Una sanatoria del malfatto »

La « fatica » della giunta era in quei mesi; tutta concentrata sul varo di un piano regolatore contro il quale si battevano le sinistre e le migliori forze culturali cittadine. « Frutto della cronica imbecillità dei fascisti, dell'ignoranza e dell'ossequio dei liberali », denunciavano i padroni della città, il piano proposto dalla giunta — aveva scritto Antonio Cetera sul « Lavoro » — non è in sostanza che una presa d'atto della situazione attuale, un qualunque tradimento della tecnica moderna, una sanatoria del malfatto fin qui compiuto. Il conferimento di una poltrona regale all'andazzo di rifugio di questi cinquant'anni che hanno fatto di Roma la più invidiata e irrazionale città d'Europa ».

I giovani dc chiedono le dimissioni

Per il Pci parlò Trombadori. L'atteggiamento assunto da Ciocchetti — disse il consigliere comunale — è una garanzia di non acquisizione all'opinione pubblica, e anche ad un notevole numero di cattolici italiani. Per protesta contro Ciocchetti lascio l'aula. Per le sinistre parlarono Comandini e Venturini (PSI). Ton. Mole, il repubblicano.

Le richieste di revoca — sostanzialmente motivate con il fatto che il sindaco « era comportato in modo « non compatibile con l'alta dignità della sua carica » — mostrano « una deplorevole indifferenza verso gli ideali che guidano la Resistenza e la guerra di liberazione ». Le richieste di revoca — sostanzialmente motivate con il fatto che il sindaco « era comportato in modo « non compatibile con l'alta dignità della sua carica » — mostrano « una deplorevole indifferenza verso gli ideali che guidano la Resistenza e la guerra di liberazione ».

Pochi giorni dopo cinquantatré dirigenti giovanili della Dc inviavano a Ciocchetti una lettera in cui gli chiedevano di dimettersi. « Con l'attacco alla Resistenza — si diceva nella lettera — i fascisti vogliono aggredire la volontà di rinnovamento e di progresso del nostro popolo. Non solo come politici, ma anche come editori della nuova legge giovanili, non potremmo mai ammettere che un democristiano concentramente laccia od avalli i complotti delle Fosse Ardeatine ». Fra i firmatari c'erano il delegato nazionale Celso De Stefanis, il consigliere nazionale Ernesto G. Laura, il presidente della giunta nazionale del movimento giovanile Gianadino Annunzi, Ton. Riccardo Misasi, Paolo Cabras, Emilio Giussani e Carlo Pascagnoli. La ferma lotta dei comunisti e dell'opposizione di sinistra fu aperta nella Dc importanti contraddizioni.

Gianfranco Berardi

Advertisement for Gili furniture. Includes text: 'Gili Mobili da giardino in ferro, legno e giunco', 'Gili Mobili rustici per interno ed esterno', 'Gili Tende da terrazza'. Address: SEDE: ROMA Via Salaria Km. 12 - Tel. 69.10.790 FILIALI: Via Pontina Km. 14 - Tel. 64.84.869 Via Cassia, 1360 (Km. 14,111) Via Aurelia, 800 - Tel. 62.24.633